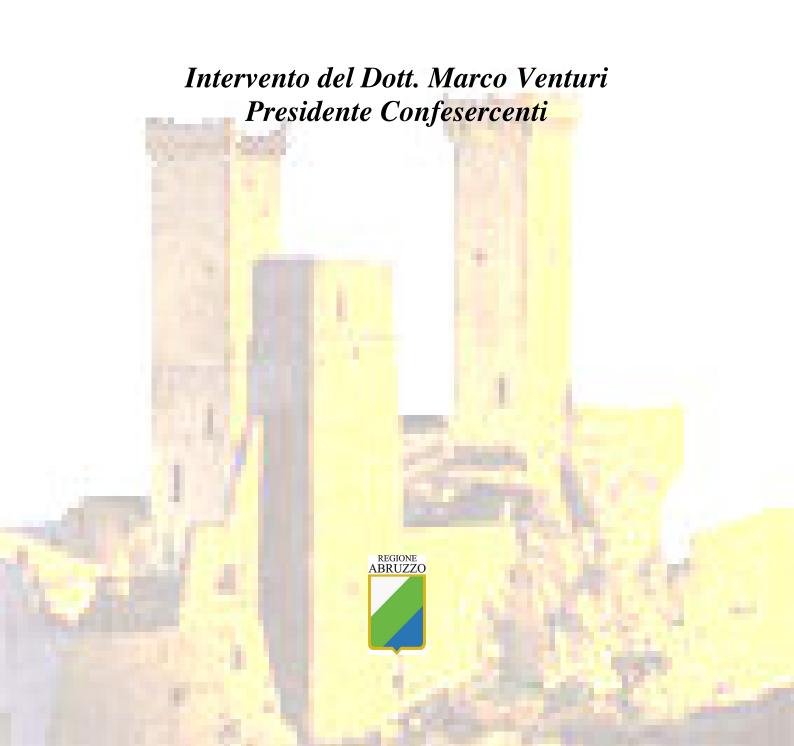


## III Conferenza Italiana per il Turismo 30 settembre – 1 ottobre 2006

Montesilvano - Pescara



## III CONFERENZA ITALIANA PER IL TURISMO

30 settembre – 1 ottobre 2006 Montesilvano-Pescara

## Relatore:

## Marco Venturi – Presidente Confesercenti

Qualunque cosa dirò sarà noiosa, ovviamente!

Innanzitutto vorrei complimentarmi con gli organizzatori, con Paolini, ma anche con il Vice Presidente Rutelli per ques'iniziativa. C'era bisogno sicuramente di fare una riflessione importante per il settore del turismo, una riflessione di tipo nazionale, che vede in campo tutti i soggetti che sono interessati al settore del turismo, il Governo, le Regioni che hanno la competenza esclusiva, ma mi pare che anche questa iniziativa rappresenta uno dei tentativi di recuperare un ruolo di tutti i livelli, quindi non solo delle Regioni ma anche degli Enti Locali e dello Stato Centrale che deve e può svolgere un ruolo importante all'interno di questo settore. Quindi credo che il miglior risultato sia stato proprio questo, la capacità di mettere insieme tutti i soggetti interessati al turismo, tutti i soggetti che fanno sistema per cercare di portare risultati importanti al nostro paese.

Quindi da questo punto di vista ripeto, voglio complimentarmi per quest'iniziativa, sperando che non rimanga un momento isolato ma che ci siano successivi momenti di approfondimento, di riflessione e di scelte, che possano portare il nostro paese a recuperare quel ruolo che un po' alla volta ha perso nel comparto del turismo, portandolo al quinto posto, e questo risultato non è un destino cinico e baro che ce l'ha portato, ce l'ha portato il fatto che noi abbiamo cominciato a dividerci, a dividerci tra Stato Centrale, Regioni, gli Enti Locali, ognuno cercando di tirare l'acqua al proprio mulino, ma con minore forza di quanto riusciamo a fare se tutti questi livelli riescono a stare insieme, a coordinarsi, e quindi a fare una forte azione comune.

Bisogna che noi tiriamo le conseguenze, che tiriamo le somme di questi risultati, perché l'essere scivolati al quinto posto ancora desta ancora qualche reazione di ripresa, ci sono alcuni orientamenti che mi sembrano positivi, ma siamo come lo sciatore che scivola, che cade, che non riesce a tirarsi in piedi e che aspetta rassegnato la fine della discesa.

Noi non dobbiamo fare così, noi dobbiamo fare uno sforzo per evitare di scivolare al sesto posto, perché c'è questo rischio, e semmai riprendere la risalita verso la prima posizione.

Non mi pare che ci manchino gli elementi.

Vedo tanta buona volontà che emerge anche da quest'iniziativa, ma non abbiamo ancora preso atto fino in fondo che queste difficoltà sono legate alla mancanza di strategia, di investimenti adeguati e di unità di intenti soprattutto come dicevo prima.

Il turismo più di ogni e qualunque altro settore, è legato alla funzionalità complessiva del paese e del territorio, se il paese non funziona non funzionerà neanche il turismo, e questo è uno dei punti chiave che noi dobbiamo porci e solo tutti insieme possiamo cercare di dare una svolta a questa tendenza.

Dobbiamo capire, e lo dico, e guardo anche me stesso e gli imprenditori che rappresento insieme ai colleghi qui presenti delle altre Associazioni, non si va in vacanza solo per dormire bene o solo per mangiare

bene.

Se il mare è inquinato, se la città è sporca, se i trasporti non funzionano, se non ci sono opportunità di tempo libero o opportunità culturali, il turismo non va avanti.

Allora dobbiamo capire questo, dobbiamo capire che dobbiamo mettere a sistema tutto, anche ciò che sembra avere poco a che fare con il turismo.

Se riusciamo a fare quest'operazione otterremo risultati, lo stesso però lo dobbiamo fare con le strutture del turismo, strutture che non possono investire perché sono strozzate dalle tasche, dalle banche, da situazioni debitorie, dai costi dell'energia, che sono aumentati enormemente negli ultimi tempi, e anche dai ritardi su questo tema dell'energia, perché continuiamo a parlare di fonti alternative, ma facciamo pochi passi in avanti, e per fare dei passi in avanti bisogna che ci siano adeguate risorse di incentivo delle strutture turistiche perché adottino le fonti alternative dell'energia.

E questa è una delle scommesse fondamentali che noi dobbiamo fare, guardando al futuro e guardando alle difficoltà delle vecchie fonti energetiche a cui possiamo rivolgerci.

E questo è il circuito che dobbiamo in qualche modo spezzare. E questa conferenza deve segnare un momento di cambio di passo per essere utile.

Perciò voglio partire da alcune considerazioni sulla stessa manovra economica, e voglio subito, parlando di manovra economica, invitare il Vice Presidente del Consiglio Rutelli a ripensare a questa tassa di soggiorno, io credo che ci sia bisogno di un ripensamento, di un passo indietro, perché ritengo che non sia utile allo sviluppo del turismo del nostro paese.

Conoscendone la sua sensibilità penso che si potrà fare portatore di quest'istanza che il mondo della rappresentanza del turismo rivolge al Governo, perché ritengo che questo sia veramente un problema importante che dobbiamo affrontare, altrimenti rispetto a quell'elenco di cose buone che io non cito, che sono inserite in Finanziaria e che riguardano il turismo, noi dobbiamo operare in maniera da dare un'inversione complessiva, non contraddire quelle scelte positive con questa, che ritengo che potrebbe essere molto negativa sia in termini economici e sia in termini di immagine, anche all'estero, del nostro paese

Credo che noi dobbiamo muoverci per risanare l'economia del paese, non attraverso la strada della tassa di soggiorno, ma credo che bisogna mettere in campo altre strategie.

Da tanti anni, da tanti governi sentiamo parlare di due tempi, prima risaniamo e poi agiamo.

La prima fase dura da quindici anni, mi risulta infatti che siamo ancora nella fase del risanamento e vorremmo che da questo Governo prendesse inizio la seconda fase, cioè quella dello sviluppo, della possibilità del paese di crescere e di diventare sempre più competitivo, utilizzando il turismo che è una delle leve importanti che può portare all'aumento della capacità competitiva del nostro paese, e quindi alla crescita economica.

Non vorrei che questo comporti un'attenzione estrema sul versante industriale come se solo attraverso l'industria e la grande impresa si potessero rimuovere gli ostacoli e le difficoltà di questo paese.

In realtà questo atteggiamento c'è sempre stato, eppure i risultati non sono venuti o sono rimasti sempre ai margini.

O noi riusciamo a mettere in campo una politica che coinvolge tutte le forze economiche del paese, che quindi lo portano ad essere più competitivo, oppure le difficoltà non riusciremo mai a rimuoverle.

Non lo dico con rancore verso i colleghi di Confindustria, io credo che tutti siamo chiamati a svolgere un

ruolo importante, ma in questa fase ci è sembrato che il Governo guardasse con estrema attenzione soprattutto il fronte industriale e quello dei lavoratori dipendenti.

Dobbiamo invertire questa tendenza, e i nostri amici industriali e i Sindacati devono sapere che non può avere respiro un'alleanza contro la piccola e media impresa, perché in qualche modo noi l'abbiamo letta così, infatti basta riprendere alcune dichiarazioni che sono state fatte in un recente passato e misurarle con alcuni interventi del Governo per cogliere questa strana coincidenza.

Allora, diamo una svolta a questo punto, non chiedo di cambiare partner al Governo, prediligendo le piccole imprese rispetto alle grandi, ma chiedo che ci sia un'attenzione rivolta a tutte le forze in campo.

Nel turismo c'è un clima obiettivamente diverso, e tra e tre Associazioni che rappresentano il turismo in Italia c'è perfetta sintonia.

lo credo che questo deve essere di insegnamento anche alle Confederazioni, è importantissimo che a quel livello, dobbiamo recuperare un rapporto importante, forte, tra le Confederazioni, e rapportarci con i Sindacati dei lavoratori dipendenti perché tutti abbiamo un interesse comune.

Noi dobbiamo sicuramente lavorare per risanare l'economia, per recuperare spazio nello sviluppo, ma dobbiamo guardare con una fortissima attenzione al settore del turismo.

lo sono fiducioso, come dicevo prima, per le azioni che sono già state decise dal Governo per invertire una rotta negativa del nostro turismo, però dobbiamo fare dei passi in avanti e riuscire a favorire soprattutto gli investimenti da parte delle imprese del settore turismo ed in particolare delle piccole e medie imprese.

La qualità Italia non basta, la promozione non basta, anche il portale Italia, importantissimo e da noi rivendicato, non è sufficiente a garantire un'inversione di rotta necessaria per il turismo.

Ritengo che ogni singola iniziativa non basta, serve un paese che funziona, che ha infrastrutture adeguate, competitive, che ha strutture turistiche di qualità, guidate da imprenditori e manager qualificati.

La capacità di tutti di fare rete è indispensabile per il successo, soprattutto delle piccole e medie imprese.

Se siamo in grado di mettere in campo queste cose riusciremo sicuramente a fare dei passi in avanti molto importanti.

Dobbiamo avviare un confronto serrato con il Governo e con le Regioni per rimuovere quegli ostacoli che sono determinanti anche all'innovazione di guesto settore.

Penso alla questione degli affitti e della proprietà degli immobili.

Innovare su locali in affitto è un po' complesso, ma dobbiamo favorire questo tipo di tendenza, creando un fondo rotativo, o non so cosa, che ci porti ad innovare il turismo italiano.

Lo stesso va fatto con gli stabilimenti balneari, su cui c'è una vecchia proposta, quella dell'acquisizione delle aree, delle strutture fisse degli stabilimenti balneari, e queste risorse potrebbero essere utili anche per l'acquisto della proprietà degli immobili del settore alberghiero.

lo credo che se ci sediamo intorno ad un tavolo con questa volontà, indipendentemente dalla legge Finanziaria, riusciamo a trovare soluzioni utili allo sviluppo.